

Il radon è un gas naturale radioattivo, se inalato all'interno degli edifici può diventare pericoloso, rappresenta infatti la seconda causa di morte per il cancro del polmone dopo il fumo di sigaretta. In Italia per tutelare la salute delle persone, la concentrazione massima prevista dalla normativa vigente è di 300 Bq/m³. Nella tua casa, nei luoghi dove lavori, studi, fai sport quanto ce ne? Misuralo e fallo misurare!

Dove si trova il gas Radon?

Il **radon** è presente un po' ovunque, all'esterno degli edifici non rappresenta un pericolo, lo diventa negli ambienti chiusi se inalato. Le vie di ingresso sono:

- Il suolo
- I materiali da costruzione
- L'acqua
- Le fessurazioni, gli impianti, i camini, le vie di accesso (vano scala, ascensore...)

Vuoi diventare un Esperto in risanamento gas Radon

Ai sensi dell'art.15 del D.lgs 101/2020 per poter operare in interventi di risanamento da radon negli edifici privati, luoghi di lavoro, esercizi commerciali, scuole, palestre, ospedali, case di cura e di riposto, ecc. devi aver seguito un **Corso specifico di formazione di 60 ore secondo le modalità previste dalla normativa**

Contattaci

Recapito telefonico:
info@tecnicieprofessione.it

In caso di acquisto, vendita o locazione di immobili ad uso residenziale è consigliato eseguire una misura del gas Radon anche a breve termine, evitando contestazioni e/o richieste di risarcimento per eventuali lesioni alla salute o vizi occulti come indicati dall'articolo 1669 del Codice Civile



**ESPERTO IN
RISANAMENTO GAS
RADON**



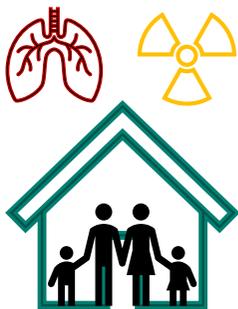
ATTENZIONE AL GAS RADON NEGLI EDIFICI PROVOCA IL CANCRO DEL POLMONE

FAI UNA MISURAZIONE COME PREVISTA DA LEGGE

ESPERTO IN RISANAMENTO GAS RADON

Per diventare un **esperto** secondo il D.lgs 101/2020 devi essere un professionista iscritto all'Albo (geometra, ingegnere o architetto) con una formazione specifica sull'argomento attestata mediante la frequenza di **corsi di formazione della durata di 60 ore**, su progettazione, attuazione, gestione e controllo degli interventi correttivi per la riduzione della concentrazione del Radon negli ambienti, con particolare riguardo alla normativa in materia.

- Rocce e suolo
- Tubature
- Crepe e acqua
- Materiali da costruzione
- Pozzetti, camini
- Finestre, aperture interne



Come si misura

Per conoscere le concentrazioni presenti negli edifici, è necessario munirsi di dosimetri passivi, rivolgendosi ai laboratori certificati, oppure all'Enea o l'Arpa locale, senza avventurarsi con acquisti online su siti generici. Il kit di misura viene spedito a domicilio ad un costo di circa 70 euro +IVA. Le misure di solito iniziano in autunno-inverno, per le abitazioni vanno effettuate nei locali più vicini al terreno e nelle stanze dove vi è una maggiore occupazione (soggiorno e camere da letto), per i luoghi di lavoro le misure vanno eseguite in tutti i locali. Per i locali di dimensioni < 100 m², occorre un punto di misurazione ogni 50 m²; per i locali di dimensioni > 100 m², occorre un punto di misurazione ogni 100 m². Per le procedure è consigliabile farsi supportare da **tecnici esperti in risanamento gas radon**.

Se le concentrazioni sono superiori ai 300 Bq/m³?

Per concentrazioni che vanno oltre la soglia raccomandata di 300/Bq m³ l'**ESPERTO IN RISANAMENTO RADON**, farà tutte le opportune valutazioni sulla tipologia dell'edificio, la natura del terreno e deciderà il tipo di intervento di mitigazione.



Ci sono diversi modi (con diversa efficacia) per ridurre la concentrazione nei luoghi chiusi, tra cui:

- **depressurizzare il suolo**, realizzando sotto o accanto la superficie dell'edificio un pozzetto per la raccolta del radon,
- **pressurizzazione dell'edificio**: aumentando la pressione interna, si può contrastare la risalita del radon dal suolo.
- **migliorare la ventilazione dell'edificio**

“Il gas Radon uccide circa 3500 persone ogni anno in Italia “



Obblighi degli esercenti, dei datori di lavoro e dirigenti scolastici

Tutti i proprietari di attività commerciali, aziende, dirigenti scolastici, gestori di palestre, studi medici, professionali, ecc, hanno l'obbligo secondo l'**art.17 del Decreto 101/2020** di procedere alle verifiche. Se le concentrazioni non superano i 300 Bq/m³, l'esercente ripeterà le misure dopo **otto anni**, se invece sono superiori dovrà entro **due anni** attraverso il **tecnico in risanamento** attuare misure correttive per abbassare i livelli e ripetere la valutazione dopo quattro anni. Se le concentrazioni non si riescono a ridurre dovrà avvalersi di un esperto qualificato in radioprotezione.

Sono luoghi di lavoro anche le abitazioni dove si svolgono attività professionali, o dove sono presenti baby sitter o badanti, ecc.

L'esercente che non effettua le misurazioni secondo legge è punito con l'arresto da uno a sei mesi o con l'ammenda di cui al D.lgs 101/2020.